Aa. Vv., «Cahiers Tristan L'Hermite»

Felicita Robello

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39251>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39251

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 359

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Felicita Robello, «Aa. Vv., «Cahiers Tristan L'Hermite»», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39251> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39251>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Cahiers Tristan L'Hermite»

Felicita Robello

NOTIZIA

«Cahiers Tristan L'Hermite», XXV, 2003, pp. 112.

- 1 Dedicato ad Amédée Carriat, infaticabile cultore e animatore degli studi tristaniani, questo numero dei «Cahiers» si apre appunto con i riconoscimenti tributati da alcuni colleghi all'opera del critico creusoise (pp 7-17). Seguono nove articoli.
- 2 CLAUDE K. ABRAHAM, *Tristan outre Atlantique*, pp. 18-27, si occupa dell'apporto all'esegesi tristaniana fornito dagli Stati Uniti e dal Canada e rivendica due meriti principali per gli studiosi statunitensi: quello di aver posto l'accento sulla poeticità della parola scenica nel teatro di Tristan e quello di aver saputo trasmettere l'interesse per lo scrittore secentesco a numerose generazioni di studenti d'oltre oceano.
- 3 NICOLE MALLET, *L'aumône à la belle disgraciée*, pp. 28-45, rileva come il tema della «bella mendica», praticato da Tristan e tipico della poesia europea manierista e barocca, sia stato sovente analizzato dalla critica novecentesca, la quale ha però trascurato il madrigale *The faire begger* (sic) di Richard Lovelace. La studiosa presenta l'autore di questa lirica, la traduce e la commenta, notando oscurità e bizzarrie riscattate dalla singolarità dell'invenzione.
- 4 JEAN SERROY, *Tristan/Bernard. Le Tristan L'Hermite de Jean Marc Bernard*, pp. 46-54, ci mostra Tristan giudicato da Bernard, poeta neoclassico del primo Novecento, lusingando nel contempo, con finezza, le affinità spirituali fra i due lirici.
- 5 LAURENCE GROVE, *Un précurseur de Carriat: Napoléon- Maurice Bernardin (1856-1915)*, pp. 55-63, comunica il risultato delle sue ricerche sulla personalità di Bernardin, iniziatore della moderna critica tristaniana con il ben noto volume: *Un précurseur de Racine: Tristan L'Hermite sieur du Solier* (1895).
- 6 Egli fu professore al liceo Charlemagne di Parigi, curatore di varie edizioni di Corneille e di Racine, erudito conferenziere e fervente nazionalista.

- 7 DORIS GUILLUMETTE, *Tristan et la fable* pp. 64-66, ricorda l'episodio del *Page disgracié* in cui il paggio cambia la conclusione della favola esopica del lupo e dell'agnello per non addolorare un principino ammalato. Con quest'abile modifica il narratore adolescente prende coscienza del proprio talento letterario e Tristan esalta il potere dell'arte.
- 8 Anche JACQUES PRÉVOT, *Le «Je» de cache-cache*, pp. 67-69, rilegge il *Page*. Egli ravvisa nello sfortunato protagonista, tratteggiato con reticenza e con ironia, la proiezione del tormento interiore di Tristan stesso, in cerca di rivalsa sociale attraverso la scrittura.
- 9 DANIELA. DALLA VALLE, «*El hado*» et le songe dans «*El mayor monstruo del mundo*» de Calderon et dans «*la Mariane*» de Tristan, pp. 70-74, paragona le sinistre previsioni iniziali ed il funesto scioglimento delle due tragedie. Ella riscontra una sostanziale differenza fra la morte di Mariane, opera di un destino ineluttabile, e la morte di Mariane, conseguenza delle passioni umane.
- 10 ROGER GUICHEMERRE, *Un lyrisme burlesque; «Le Parasite» de Tristan*, pp. 75-79, sottolinea l'originalità del protagonista della commedia, Fripesauces, il cui appetito iperbolico si esprime in un linguaggio insieme realistico e lirico.
- 11 In appendice RÉMY LANDY, *sur quelques airs de Tristan*, pp. 80-86, introduce alcune composizioni poetiche tristaniane (pp. 87-94) musicate da artisti del suo tempo, registrate nel 2001 (canto e accompagnamento strumentale) e riprodotte in un piccolo CD annesso alla rivista.